

Il pane della vita (Giovanni 6,1-15)

«Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere».

Un miracolo grandissimo, ma sappiamo che i miracoli sono solo dei segni. Se poi guardiamo bene più che una “moltiplicazione” è stata una “**condivisione**” (dividere con) e per fare il miracolo Gesù “**chiede collaborazione**” ad un ragazzo che ha preso con sé: «**cinque pani d’orzo e due pesci**». Il pane d’orzo era il pane dei poveri. «Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, **li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano**».

Sembra quasi un fatto naturale ... ma di vero miracolo si tratta e ne abbiamo addirittura la controprova: “**12 canestri con i pezzi avanzati**”.

Questo è il modo “normale” di agire di Dio. Perché il suo regno venga, perché la salvezza giunga fino agli estremi confini occorre “**la nostra collaborazione**”, occorre **che noi facciamo la nostra parte**, anche se piccola e modesta, poi **al resto ci pensa Lui**.

Dio in genere agisce così, attraverso gli umili e i semplici, attraverso Maria, gli apostoli, attraverso questo ragazzo, ... attraverso i cristiani di tutti i tempi. Non so se ve rendete conto, ma è proprio così che Dio vuole far **arrivare a tutti “il pane di vita eterna”** (È Gesù stesso, parola incarnata, che si è fatto vero cibo per noi per la vita eterna ...).

Quello fu un miracolo molto importante, ma fu anche una grande delusione, per la gente che non capisce, si ferma al fatto di ricevere del pane gratis, vuole un Messia di successo da proclamare re, ma: «**Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo**».

Spesso anche noi chiediamo a Dio solo dei beni materiali e non accogliamo Cristo “pane di salvezza”. All’inizio della sua missione anche per Gesù, le tentazioni del demonio erano state dello stesso tenore: «**Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane**». Ma egli rispose: «**Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**» (Matteo 4,3-4). Il vero pane di cui nutrirci è la parola di Dio che diventa vero cibo per noi (Giov. 1,1).

Noi vogliamo un Dio che risolva facilmente i nostri problemi, disposti ad applaudirlo ma pronti anche ad abbandonarlo, se non soddisfa le nostre richieste. Lui invece ci invita ad avere fede, a credere in Lui e chiedere prima di tutto la comunione con Lui, la vita nuova che Lui ci dona.

Pregare non è semplicemente “dire delle preghiere” per convincere Dio a fare quello che vogliamo noi. Dio sa già quello che è bene per noi. Pregare è entrare in dialogo con Lui ed è ascoltarlo e dire “sia fatta la tua volontà”.

Per esempio a volte chiediamo che Dio risolva **il problema della fame nel mondo**. Ma Dio non potrà mai risolverlo se noi e le nazioni continuiamo ad agire in modo egoistico. È interessante che nel Vangelo di Marco il dialogo di Gesù con gli apostoli è ancora più chiaro e diretto: gli apostoli dicono a Gesù di non intrattenere ulteriormente le persone perché andassero a casa per mangiare. Ma Gesù, in risposta dice: **“Voi stessi date loro da mangiare”** (Marco 6,37) Una provocazione, ma è esattamente questo che Gesù chiede a noi anche oggi.

Quando nel Padre Nostro diciamo: **“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”**, non significa chiedere e poi **aspettare a “braccia conserte”**. Quando nella preghiera chiediamo qualcosa a Dio, dobbiamo poi impegnarci perché la cosa avvenga. Poi se chiediamo qualcosa non possiamo domandarlo solo per noi, ma lo chiediamo per tutti.

E poi lo sappiamo bene, quando alla fine ci presenteremo davanti a Lui cosa ci chiederà: ... **“ho avuto fame, mi avete dato da mangiare ... ?”** ...: **“In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi più piccoli, l’avete fatto a me”** (Matteo cap. 25).

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo. (Sal 68,6-7.36)

Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che nella Pasqua domenicale
ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo,
aiutaci a spezzare nella carità di Cristo
anche il pane terreno,
perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Ne mangeranno e ne faranno avanzare.

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: “Ne mangeranno e ne faranno avanzare”».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,1-15)

Distribuì a quelli che erano seduti quanto ne volevano.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù ha moltiplicato il cibo per compassione verso le persone che lo seguivano e che erano affamate. Preghiamo il Padre perché la nostra vita sia coerente con ciò che Gesù ci ha insegnato a vivere.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa e i suoi testimoni: sappiano denunciare l'ingiustizia di un sistema economico che rende i ricchi sempre più ricchi e porta all'indigenza coloro che non hanno risorse, preghiamo.
2. Per quanti hanno l'incarico di governare: si distinguano per il disinteresse e per la dedizione al loro compito di servizio alla società civile, proponendosi anche come esempio di vita, preghiamo.
3. Per i popoli tormentati dalla guerra e dalla fame: gli organismi internazionali e la sensibilità

dell'opinione pubblica impediscano il proliferare della violenza e delle ingiustizie, preghiamo.

4. Per gli insegnanti e per gli educatori: perché i giovani crescano nell'apprezzare il valore della solidarietà e sappiano farsi capaci di gesti solidali verso i più poveri, preghiamo.

5. Per la nostra comunità, perché la condivisione dello stesso pane e la celebrazione dell'Eucaristia unisca tutti noi, nella condivisione dei nostri doni e carismi, preghiamo.

Signore, aiutaci a continuare con la nostra vita cristiana il miracolo che tu hai operato in favore di tutti gli uomini, affamati della tua Parola. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici. (Sal 103,2)

Oppure:

Beati i misericordiosi: essi troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore: essi vedranno Dio. (Mt 5,7-8)

Oppure:

Gesù spezzò i cinque pani
e li distribuì a tutti finché ne vollero. (cf. Mc 6,41)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia
di partecipare al mistero eucaristico,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che questo dono del suo ineffabile amore
giovi sempre per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Tutti gli evangelisti ci riportano il racconto del miracolo della moltiplicazione dei pani. Si tratta di nutrire una grande folla di persone e di seguaci di Gesù, radunati sulla riva nord-est del lago di Tiberiade (cf. Mt 14,13-21; Mc 6,32-44; Lc 9,10b-17). Come dimostra l'atteggiamento dei partecipanti, essi interpretano questo pasto come un segno messianico. La tradizione ebraica voleva che il Messia rinnovasse i miracoli compiuti da Mosè durante la traversata del deserto. Ecco perché, secondo questa attesa messianica, si chiamava "profeta" il futuro Salvatore, cioè "l'ultimo Mosè". Infatti, secondo il Deuteronomio, Dio aveva promesso a Mosè prima della sua morte: "Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò" (Dt 18,18). Ecco perché le persone che sono presenti durante la moltiplicazione dei pani cercano di proclamare re Gesù. Ma Gesù si rifiuta, perché la sua missione non è politica, ma religiosa.

Se la Chiesa riporta questo episodio nella celebrazione liturgica è perché essa ha la convinzione che Gesù Cristo risuscitato nutre con il suo miracolo, durante l'Eucaristia, il nuovo popolo di Dio. E che gli dà le forze per continuare la sua strada lungo la storia. Egli precede il suo popolo per mostrargli la via grazie alla sua parola. Coloro che attraversano la storia in compagnia della Chiesa raggiungeranno la meta di tutte le vie, l'eredità eterna di Dio (cf. Gv 14,1-7).